

Assemblea con l'assessore Cutrufo si è impegnato a chiedere una proroga alla giunta per gli hotel

Ma il provvedimento resta «Come avete speso 19 miliardi se noi viviamo con i topi?» La voce degli extracomunitari

Immigrati, sfratto sicuro ma fra due settimane

Quindici giorni di proroga a spese del Comune per mandare in porto la trattativa sui prezzi con gli albergatori. È la richiesta che è stata fatta ieri in un'assemblea affollatissima di immigrati. Due ore di discussione sulla fine dell'assistenza alloggiativa e sui clandestini. L'assessore Cutrufo riesce a strappare un applauso con l'impegno a premere sul governo per una nuova sanatoria

RACHELE GONNELLI

Poter rimanere negli hotel pagati dal Comune per altri quindici giorni. È nei frattempo cercare un accordo con gli albergatori sui prezzi delle camere con la mediazione del Campegio. Questo il risultato dell'assemblea che si è svolta ieri nella stanza affollatissima di immigrati dell'ex Centrale del Latte all'Esquilino. L'assemblea fu partecipata dai tempi della Pantanella. E per la prima volta un faccia a faccia con il nuovo assessore all'immigrazione Mauro Cutrufo. Argomento dell'incontro la fine dei contributi comunali agli alberghi di Nettuno. Sistema Ladi Spoli. Fiumicino. Decisa da Cutrufo a partire dal 31 ottobre.

Di soldi per questo tipo di assistenza non ne abbiamo più e comunque dopo venti mesi non esiste neanche più la pos-

sibilità per legge di continuare a dare un alloggio agli ex della Pantanella», esordisce Cutrufo a muso duro. Non tutti i 630 ospiti attuali degli hotel sono gli stessi di venti mesi fa. Gli contestano gli immigrati. Degli oltre 2000 pakistani bengalesi in diani pakistani smistati negli alberghi dopo lo sgombero dell'ex pastificio abbandonato all'Ostense la maggior parte è riuscita a trovare una casa e un lavoro.

Alcune stanze si sono liberate. In altre c'è stato un ricambio. E in alcuni casi i posti sono stati occupati da immigrati clandestini che ancora non hanno di che vivere. Poi ci sono i vecchi gli ammalati le persone disperate che non sono riuscite ad integrarsi. «La gran parte degli immigrati è disposta a pagare gli albergatori per resta-



Immigrati due momenti dell'assemblea di ieri

re sanno che non possono continuare con questo assistenzialismo è un problema di dignità ma esistono anche dei problemi», spiega Dino Frisullo dell'associazione antirazzista Senzaconfine. Problemi di soldi e dell'inverno che avanza un

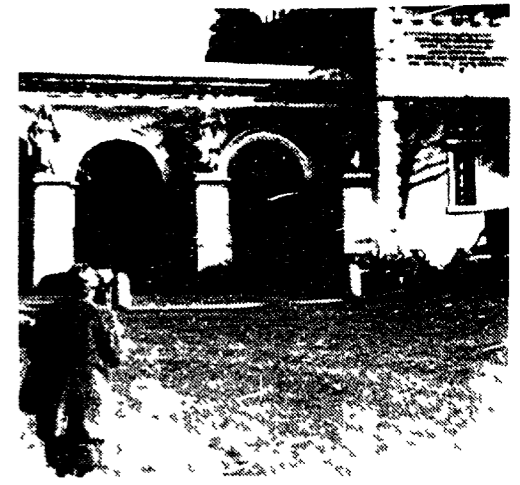
periodo dell'anno in cui non esiste neanche la possibilità di lavori stagionali. «Ne sono due essere cacciato per strada esposto al freddo e i fascisti vogliono sapere come avete speso questi 19 miliardi per l'immigrazione abbiamo avuto

volò camere con topi e pasti a basti di carne di maiale che non mangiamo», gli immigrati sono tutti uguali. Clandestini e regolari ma come amministratore devo rispettare la legge. È la professione di buona volontà. Promette che entro febbraio aprirà cinque o sei centri di prima accoglienza in cui poter stare 4 mesi e non solo. Due. Annuncia come iniziato quasi andate in porto l'agenzia lavoro e l'agenzia casa. Due progetti elaborati con i sindacati per la formazione professionale e per reprimere appalti da offrire con contratti



(foto Alberto Pao)

di affitti collettivi a gruppi di immigrati. «I gruppi da più tempo. Tra una decina di giorni insieme agli altri assessori delle grandi città. Cutrufo andrà ad un incontro con il ministro del Interno sul problema dei clandestini e si impegna a premere per una nuova sanatoria sulla legge Martelli. Inoltre si impegna a trattare con gli albergatori un prezzo equo più basso per gli immigrati. L'incontro è previsto per lunedì prossimo alle 12. È alla fine Cutrufo accetta le proposte di Camal delegato di Ladispoli e del rappresentante degli africani della Costa d'Avorio. All'incontro con gli albergatori per contrattare le tariffe partecipano direttamente anche gli immigrati. E lunedì pomeriggio Cutrufo chiederà alla giunta la proroga di 15 giorni per concludere la trattativa.



Disservizi nei cimiteri del Verano e di Prima Porta

C'è aria di protesta per i disservizi nei cimiteri e proprio alla vigilia della festa dei morti. A Roma ogni giorno si celebrano dai 70 agli 80 funerali con relativi cortei dopo la cerimonia funebre verso il Verano (nella foto) l'altro grande cimitero del Flaminio. Il personale però è poco e da anni sono sospese le tumulazioni nel pomeriggio. Risultato file e caos davanti alle camere ardenti nelle ore della mattina. Soprattutto verso le 11. Il problema è una interrogazione al sindaco e sottolinea inoltre il problema dei trasporti delle bare. «Il Comune dispone solo di 20 cam - dice - e i cittadini sono costretti a rivolgersi alle 110 agenzie private che svolgono il 80 per cento del servizio». Intanto l'Atac annuncia che fino al 2 novembre compreso ha programmato il potenziamento delle linee dirette a Prima Porta (079 da Ostia 204 e 304) e al Verano (bus 91130 barrato 163 409 490 492) a Prima Porta per una disposizione sperimentale dell'assessore Cioffarelli fino al 8 novembre. L'uscita dal cimitero sarà su via Tibertina anziché su via Flaminia. «per snellire la viabilità».

«Negozii chiusi giovedì prossimo» un appello Confesercenti

La rivolta dei commercianti contro i provvedimenti economici del governo non si ferma. La Confesercenti romana lancia un appello alla mobilitazione della categoria per giovedì 5 novembre. «Non è comprensibile l'atteggiamento della Confcommercio nazionale che non si oppone a rappresentare la volontà dei suoi iscritti - critica l'associazione romana - Il commercio e il turismo lottano per un fisco più equo per colpire i grandi evasori e per semplificare le normative tributarie». La Confesercenti romana rivolge il suo appello alle «forze più sensibili e meno disponibili ad essere subalterne a questa o a quella forza politica» dentro la Confcommercio romana perché adescano all'iniziativa.

Un ufficio stranieri aperto anche in Vaticano

Dalla prossima settimana anche il Vaticano avrà il suo ufficio stranieri abilitato a trattare direttamente le pratiche relative ai permessi di soggiorno e ai visti di ingresso dei religiosi e dei laici che vengono a Roma per lavorare presso la Santa Sede o presso le Cune generaliste degli ordini ecclesiastici. L'iniziativa presa nell'ambito del potenziamento dell'ispettorato di pubblica sicurezza presso il Vaticano ha lo scopo di offrire la più ampia disponibilità per garantire la migliore forma di accoglienza a persone che spesso vengono da paesi che solo recentemente hanno riconquistato i diritti di libertà civile e religiosa.

Promozioni nei carabinieri per l'inchiesta «Mani pulite»

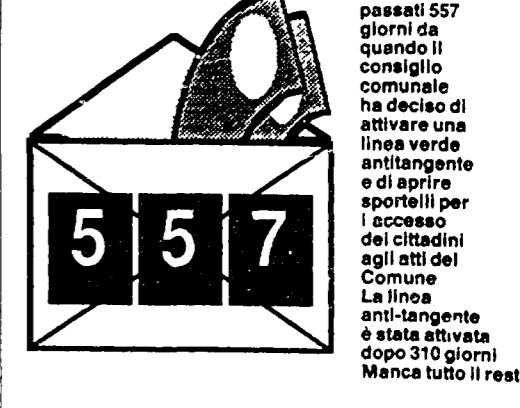
Il vicecomandante del reparto operativo dei carabinieri di Roma maggiore Luciano Gargiulo è stato promosso tenente colonnello Gargiulo da cinque anni è il responsabile della sezione che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione truffe usura e gioco d'azzardo e da tempo indaga in collaborazione con l'Arma di Milano impegnata nell'operazione «Mani pulite» sui casi che hanno portato nella capitale all'arresto di amministratori pubblici. Prima di arrivare al reparto operativo di Roma ha lavorato per nove anni a Palermo e per sette a Napoli.

Annunciato a fine mese pronto intervento psichiatrico

Il Comune di Roma sembra che si sia deciso a realizzare il pronto intervento psichiatrico di cui si parla da anni. L'assessore alla sanità Francesco Cioffarelli si è impegnato a farlo partendo dalla fine di novembre nelle 12 Usl romane con una dotazione di sedili per sonale linea telefonica per le richieste di intervento ai tomobili per portare gli operatori sul luogo dell'emergenza. Da anni il mondo della psichiatria chiede a gran voce la realizzazione di centri in grado di dare una risposta immediata e competente alle emergenze psichiatriche che di solito si versano sui pronto soccorsi.

Guidonia I Verdi «Sciogliere il consiglio»

Ieri mattina il consigliere verde di Guidonia Mario Cioni ha consegnato al prefetto di Roma Carmelo Caruso la richiesta di scioglimento del consiglio comunale di Guidonia. Motivo il Comune non ha provveduto ad approvare entro il 15 luglio 92 l'assessamento di bilancio come invece era stato richiesto dal revisore dei conti. Nei giorni scorsi i consiglieri provinciali verdi Paolo Ciano e Stefano Zuppello avevano inoltrato la richiesta di scioglimento in relazione agli arresti per tangenti che hanno falciato il consiglio comunale della cittadina una decina di giorni fa. Ed avevano anche chiesto al comune di Guidonia di costituirsi parte civile contro gli amministratori incriminati per corruzione.



Sono passati 557 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.



17 anni fa moriva Pasolini. La città lo ricorda

alla cultura Pietro Barbera il verde De Luca e il direttore di Rome Gay News Consoli lo commemorano all'idoscalo di Ostia. Pietro Consagra realizzerà una scultura per il luogo dell'omicidio.

Il 6 febbraio morì su una barella Giovanni Silvestri. L'accusa: omicidio colposo

Morte in corsia al Policlinico. Chiesto il rinvio a giudizio del medico

Chiesto il rinvio a giudizio per Antonello Rosa medico del Policlinico Umberto I è accusato di omicidio colposo e omissione di soccorso. Secondo i giudici non prestò le cure necessarie a Giovanni Silvestri un giovane tossicodipendente che morì il 6 febbraio scorso su una barella del Policlinico. Se ci sarà il processo probabilmente il Comune si costituirà parte civile.

NOSTRO SERVIZIO

Giovanni Silvestri è morto su una barella dell'ospedale. Il giovane è stato portato in ospedale il 6 febbraio 1992. È una storia di «malasanità» che lo scorso mese di febbraio in città scatenò un putiferio. Giovanni un tossicodipendente di 35 anni era am-

vato nella notte al pronto soccorso del Policlinico Umberto I. Stava male fu visitato e poi dimesso. Il giovane andò via ma poco dopo fece ritorno in ospedale. Si lasciò cadere su una barella dell'assistenza. Nessuno si curò di lui. E alle 8 e mezzo del mattino si scopri che era morto.

Quel giorno subito scoppiò il caso. Un ausiliario in

fatti raccontò ai giornalisti e alla polizia di avere cercato più volte nel corso della notte di richiamare l'attenzione del medico di guardia. «Il ragazzo era steso nell'astante ma io bussai al medico guardando ma quello non apriva. Anche gli altri pazienti in attesa a un certo punto cominciarono a gridare».

La testimonianza dell'ausiliario fu una «bomba». Ma al tre pol. mediche si scatenarono presto l'ospedale si era difeso sostenendo che il giovane aveva apposto la propria firma sul registro delle dimissioni in pratica si diceva era consapevole dei rischi che correva quando aveva lasciato l'ospedale. Ma la madre davanti ai giudici negò che quello scarabocchio illeggibile fosse la firma del figlio. Per

non sbagliare in tribunale portò con se anche alcuni documenti su cui il giovane aveva scritto il proprio nome. E qualche settimana dopo la perizia calligrafica le diede ragione.

Due persone quando la richiesta ebbe inizio ne vennero l'avviso di garanzia. I medici Antonello Rosa e Igino Genuni. Quest'ultimo visitò Giovanni Silvestri la notte del 6 febbraio e poi smontò dal servizio. Antonello Rosa invece era di turno quando il giovane morì. Secondo i testimoni che furono ascoltati dai magistrati era lui il dottore che chiamato a gran voce dal ausiliario e da alcuni pazienti non intervenne. Lui si sempre difeso disperatamente dicendo «Avevo tantissime visite gente che aspettava un

paciente dopo l'altro». Anche i suoi colleghi del Policlinico si schierarono dalla sua parte davanti alle telecamere in quei giorni mille volte ripeté: «Noi medici siamo abbandonati il pronto soccorso del Policlinico è un inferno».

L'inchiesta adesso è praticamente finita. Il giudice Diana De Martino ha chiesto il rinvio a giudizio per Antonello Rosa. Le «accuse»: Omissione di soccorso e omicidio colposo. Per Igino Genuni invece è stato chiesto l'archiviazione. Se il giudice e per le indagini preliminari accoglierà la richiesta di rinvio a giudizio previsto ci sarà il processo. E forse il Comune si costituirà parte civile. Lo aveva ipotizzato da febbraio il sindaco Franco Carraro.

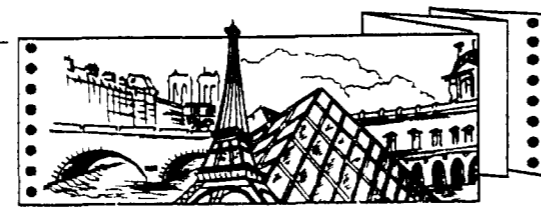
Lettera da Parigi

Comprate case costano poco!

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

PARIGI. Finiti gli anni 80 proprio finiti. Anche a Parigi erano stati folli come a Londra Tokyo New York. Una follia che si riassume in due parole boom immobiliare. Pascal Jeandet 25 anni nell'87 operatore del settore era diventato il più giovane miliardario di Francia. Un simbolo ricercato blandito fotografato. Oggi ha dichiarato fallimento il suo «buco» sfiora i 500 milioni di franchi. Sempre nell'87 cominciava la grande razza giapponese sugli immobili giapponesi due miliardi mezzo di franchi d'investimento poi nell'88 l'acquisizione di «pezzo» come la Tour di Montparnasse nell'89 l'acquisto da parte della New York Life (la stessa che a New York si comprò il Rockefeller Building) del 32 per cento del Forum des Halles. E non c'era soltanto l'espansione del

Sol Levante a drogare il mercato. Basti pensare che nell'89 Kaufman & Broad assieme a Indosuez avevano comprato per 2,7 miliardi la sede della Shell in rue de Berry e che la vendevano rivenduta dieci mesi più tardi per un miliardo di più. Affari di questo genere avevano fatto del «quadrilatero d'oro» (la zona intorno al l'avenue Montaigne e gli Champs Elysees) una delle cascate immobiliari più fortunate del pianeta. I prezzi non conoscevano confini crescevano senza freni. Nell'89 si vendevano uffici in avenue Matignon (quella delle grandi case di moda) fino a 50 milioni di lire il metro quadro. Alle stelle anche i prezzi delle case di abitazione e dietro di essi pure gli affitti. Sembrava un corso senza fine a perdifiato. E invece tutto è finito come crollato per un colpo di kara-



te. Oggi dev'essere restituito 1300 milioni. Il loro speculazione non gli garantisce ormai che 800 o 900 di quindici sul venduto. Vista la depressione. Di qui i buchi e i fallimenti di grandi imprese. Ma anche per piccoli proprietari. Avevano comprato cinque anni fa fiducia nella salute del mercato per poter rivendere e farsi il gruzzolo con il plus value. Ebbene niente di fare. Gli annunci sui giornali offrono appartamenti per un milione di franchi ma spesso bastano scenti del 10-15 per cento. In crisi anche i costruttori. Nella regione parigina le aperture di cantiere sono diminuite del 30 per cento quest'anno. In campo nazionale si prevedeva per il '93 la perdita di 50 mila posti di lavoro nell'edilizia. In distretto soprattutto per la manodopera immigrata che ve-

La città si specchia con le altre capitali. Parigi la crisi si catapulta sul mercato immobiliare. Poi Berlino e il supermarco. Il costume la cronaca ciò che fa tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano.

va sperato di aver finalmente trovato un posto al sole. Un salamoia una casa nella ricca Europa.

Parigi la crisi anche i edilizi popolari. A Parigi si era puntato molto sulle cosiddette Zac (Zones d'aménagement concerté) vale a dire iniziative pubbliche con l'apporto di capitale privato. Detto in soldi in una Zac il potere pubblico costruisce gli alloggi mentre i privati costruiscono gli uffici. Vuol dire avere la possibilità economica di dar vita a servizi sociali che senza il contributo del privato costerebbero molto più cari. Vediamo l'esempio della Zac della Seine Rive Gauche. 130 ettari vicino alla stazione di Austerlitz sui quali in quindici anni si sarebbero dovuti costruire due milioni di metri quadrati. Gli uffici previsti ne costituivano più della metà. Vale a dire l'80 per cento dell'investimento. Ma non c'è domanda. I

consigliere verdi di Guidonia Mario Cioni ha consegnato al prefetto di Roma Carmelo Caruso la richiesta di scioglimento del consiglio comunale di Guidonia. Motivo il Comune non ha provveduto ad approvare entro il 15 luglio 92 l'assessamento di bilancio come invece era stato richiesto dal revisore dei conti. Nei giorni scorsi i consiglieri provinciali verdi Paolo Ciano e Stefano Zuppello avevano inoltrato la richiesta di scioglimento in relazione agli arresti per tangenti che hanno falciato il consiglio comunale della cittadina una decina di giorni fa. Ed avevano anche chiesto al comune di Guidonia di costituirsi parte civile contro gli amministratori incriminati per corruzione.